

(Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (3-02516)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito di un convegno organizzato da «Noi Sud» sono state svolte alcune valutazioni riguardanti il gettito IVA —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare dei pagamenti IVA effettuati dalle varie Regioni, all'entità dei versamenti IVA effettuati dalle varie Regioni, alla redistribuzione alle varie Regioni del gettito IVA.

(4-06920)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Le sottoscritte chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

una serie impressionante di suicidi si sono succeduti in quest'ultimo periodo nelle carceri italiane in particolare in quelle del Lazio. L'ultimo in ordine di tempo è di un giovane detenuto di 20 anni al quale erano stati revocati gli arresti domiciliari e che si è tolto la vita la notte

di venerdì 4 luglio nel carcere romano di *Regina Coeli*, inalando il gas dalla bombola del fornello della sua cella;

il 24 giugno 2003 si era tolta la vita nello stesso modo un detenuto di Rebibbia che si trovava nell'infermeria del carcere e sempre a Rebibbia, a maggio, nel giro di pochi giorni altri due reclusi si erano suicidati. Uno dei due, un giovane di 20 anni, si è ucciso quando alla vigilia della scarcerazione ha appreso che doveva scontare, per cumulo di pena, un altro anno di detenzione. L'altro un uomo di 42 anni, dichiarato per ben due volte dal tribunale di Roma incapace di intendere e di volere e che in conseguenza di ciò avrebbe dovuto scontare la pena in ospedale psichiatrico, si è impiccato alle sbarre della cella con un lenzuolo ridotto a brandelli; la stessa morte si è data, qualche giorno fa, un detenuto recluso nel carcere di Mamma Gialla di Viterbo;

le carceri italiane stanno diventando ogni giorno di più luogo di degrado e di disperazione. Niente a che vedere con quella condizione di rieducazione, di ri-socializzazione e reinserimento, che dovrebbe contraddistinguere e misurare la civiltà giuridica di un paese;

la decisione del Ministro della giustizia, Roberto Castelli, di abbassare di circa il 35 per cento complessivo l'esborso pubblico sanitario per i penitenziari, va a colpire in modo drammatico proprio di quei detenuti più deboli, i giovani, i tossicodipendenti, i malati di HIV e di AIDS, già penalizzati dalla malattia stessa e dalla reclusione e aumenta il rischio che si allunghi la drammatica lista di suicidi e i casi di autolesionismo, in un contesto dove la situazione materiale ed esistenziale di totale mortificazione del proprio essere persona umana, trascina ad una condizione di disperazione che non può che riprodurre all'infinito delitti e devianze;

nelle carceri, in conseguenza di tale provvedimento, si assiste a una riduzione del personale sanitario operante negli istituti di pena, a una graduale riduzione dei servizi diretti alla persona, con particolare